



1 ESPERTO

Andrea Segrè (a sinistra), presidente di Caab Bologna, è professore di Politica agraria internazionale e comparata all'Alma Mater

2 NUMERI

Il Caab fattura 400 milioni l'anno, ha duemila clienti grossisti e dettaglianti e 15 aziende grossiste



«Caab, obiettivo primario è la sostenibilità»

Segrè, presidente del Centro agroalimentare Bologna, ne sottolinea «l'attenzione alla sicurezza alimentare e il ruolo di presidio della salute»

di **Vittorio Bellagamba**

Il Caab, Centro Agroalimentare di Bologna, per la posizione strategica, la funzionalità delle strutture, la presenza di importanti realtà imprenditoriali, nonché per l'elevato livello qualitativo dei servizi di mercato e dei prodotti commercializzati, rappresenta uno tra i più significativi punti di riferimento nei circuiti distributivi del settore alimentare, a livello nazionale ed europeo.

Il professor Andrea Segrè, presidente CAAB Centro Agroalimentare Bologna ci ha spiegato quali sono i programmi di sviluppo futuri dell'importante infrastruttura: «Da tempo CAAB ha modificato il proprio modello di business, integrando la tradizionale gestione del mercato all'ingrosso con attività sinergiche nel settore della produzione e utilizzo di energie rinnovabili, lo sviluppo immobiliare e advisory internazionale in ambito agroalimentare e sostenibilità. Crediamo che tali attività siano destinate ad assumere un ruolo sempre più importante in futuro. Inoltre, di recente è stato avviato un acceleratore per startup operanti nel settore dell'agritech e della smart agriculture. L'acceleratore CAAB offre alle startup interessate la possibilità di intraprendere un percorso finalizzato alla gestione e allo sviluppo commerciale dell'elemento innovativo attraverso l'implementazione delle competenze TRL (Technology Readiness Level). CAAB mette a disposizione il suo ruolo chiave nella filiera agroalimentare territoriale e nazionale, e il valore aggiunto di una vasta rete di relazioni inter-

nazionali, offrendo la co-gestione delle opzioni di acquisto, vendita di quote di partecipazione delle imprese, in base al loro step di sviluppo. A Expo 2020, a Dubai, troveranno spazio le startup sostenute e accompagnate da CAAB nel loro percorso di crescita e di go to market per l'inserimento in una rete sociale e imprenditoriale fertile e attiva».

Quali sono le iniziative che avete intrapreso per la crescita del settore agroalimentare?

«Il nostro sistema di valori guarda alla sostenibilità del sistema agroalimentare come obiettivo primario promuovendo una crescita sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale. E CAAB, nell'ultimo decennio, si è consolidato come realtà completamente orientata allo sviluppo sostenibile di un sistema articolato di best practices: non solo perché vanta il primato del più grande impianto fotovoltaico su tetto d'Europa e con CAAB3, abbinato a un sistema di accumulo di taglia industriale da 50 kWp, il più grande d'Italia per autoconsumo. Ma anche con un circolo virtuoso che si estende alla raccolta differenziata e si completa con la campagna di sensibilizzazione sullo spreco alimentare attiva dagli anni Ottanta, grazie al progetto pionieristico delle suore Missio-

RINNOVABILI

«Abbiamo il primato del più grande impianto fotovoltaico su tetto d'Europa e un sistema di accumulo da 50 kWp»

narie del Lavoro poi ripreso e ampliato da Last Minute Market, spin off dell'Università di Bologna. In dirittura d'arrivo anche la certificazione B Corp, un traguardo importante per dimostrare che è possibile, realmente, conciliare l'economia con l'etica, quindi il profitto con il benessere e la sostenibilità».

Quale ruolo sarà chiamato a svolgere il Caab nella fase del post covid?

«La recente emergenza sanitaria ha ulteriormente dimostrato l'importanza della presenza di filiere alimentari e hub logistici in grado di garantire la piena funzionalità delle attività di approvvigionamento ai consumatori anche nelle condizioni straordinarie appena sperimentate, nel pieno rispetto dei protocolli alimentari e sanitari. Riteniamo pertanto essenziale rafforzare tale ruolo nel futuro e i presidi igienico sanitari all'interno delle nostre strutture. Il diritto alla salute e la sicurezza alimentare sono diventati valori strategici e irrinunciabili, CAAB ne è consapevole e si muove in questa direzione. Lo attesta anche l'attenzione che da sempre riserviamo alla frutta e verdura commercializzate nel mercato: sono circa 30mila i controlli fitosanitari già effettuati dall'inizio dell'anno e CAAB, che resta l'unica struttura italiana a poter garantire il riconoscimento della certificazione internazionale SGS. Il database CAAB dispone di oltre un milione di dati, essenziali per indirizzare le analisi e lavorare in chiave di prevenzione e tutela della fruizione dei propri prodotti. Sicurezza alimentare, ma anche e soprattutto presidio della salute: frutta e verdura sono i pilastri della dieta mediterranea e

ogni cittadino deve aver garantito l'accesso al cibo sano, a un costo equo».

Quali sono i progetti di collaborazione del Caab con gli altri centri agroalimentari italiani?

«Sono in corso già da alcuni anni importanti progetti congiunti con gli altri centri agroalimentari regionali di Parma e Rimini e il mercato di Cesena in ambito internazionalizzazione, digitalizzazione e logistica evoluta. Tali progetti sono tuttora in corso con particolare riferimento alla partecipazione congiunta a fiere ed eventi internazionali come Expo Dubai. Inoltre si stanno studiando modalità ulteriori di integrazione tra le attività dei Centri al fine di poterne sviluppare ulteriori sinergie ed opportunità di collaborazione. Crediamo nel networking e nello scambio di competenze come strumento per migliorare la qualità dei servizi offerti a consumatori e operatori, per condividere soluzioni tecnologiche e organizzative, per la partecipazione comune a fiere e congressi, la progettazione di soluzioni innovative in tema di e-commerce. Riteniamo che proprio questo networking possa dare un segnale forte e strutturale di rilancio del comparto in Emilia Romagna, una sfida importante per il territorio e il futuro del settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEST SUI PRODOTTI

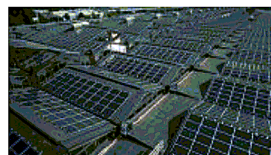
«Trentamila controlli fitosanitari effettuati dall'inizio dell'anno. Siamo gli unici in Italia a garantire la certificazione SGS»

I PUNTI

«Profitto e benessere Internazionalizzazione e logistica evoluta»

2 Certificazione B Corp

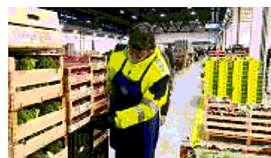
Conciliare economia ed etica



«È in dirittura d'arrivo anche la certificazione B Corp, un traguardo importante per dimostrare che è possibile, realmente, conciliare l'economia con l'etica, quindi il profitto con il benessere e la sostenibilità»

3 Collaborazioni

Progetti con Parma, Rimini e Cesena



«Sono in corso da alcuni anni importanti progetti congiunti con i centri agroalimentari regionali di Parma e Rimini e il mercato di Cesena in ambito internazionalizzazione, digitalizzazione e logistica evoluta»